

L'EMERGENZA ROTTA BALCANICA

Fermati a Trieste altri 100 migranti Pressing su Roma «Evitare collassi»

I profughi intercettati fra San Dorligo e Valmaura. Il Pd: flop leghista
Il [Sap](#) chiede più agenti lungo le frontiere. Ancora sbarchi a Lampedusa

SARTI / APAG.10

Oltre cento profughi intercettati a Trieste Pressing sul governo per evitare “collassi”

Roberti annuncia nuovi accordi con il [Viminale](#). Ciriani parla di emergenza rotta balcanica. Il Pd denuncia il flop leghista

Gianpaolo Sarti

TRIESTE. In piccoli gruppi, in fila, sul bordo della strada. Affaticati, alcuni stremati, da settimane di cammino. È l'ennesimo arrivo, quello di ieri mattina, registrato a Trieste: oltre cento migranti, per lo più pachistani, che si stavano dirigendo verso il centro cittadino. Sono stati intercettati lungo l'intero asse compreso tra San Dorligo della Valle, via Flavia, piazzale Cagni e Val-

maura.

È il numero più consistente nell'ultimo periodo, da quando cioè la rotta balcanica ha ricominciato a ripopolarsi di stranieri che tentano di approdare in Europa. Uno scenario che negli ultimi anni si ripete in estate, quando la bella stagione rende meno gravosi i loro viaggi.

La presenza degli stranieri è stata presto notata da residenti e automobilisti. L'allarme alle forze dell'ordine, quindi, è scattato immediata-

mente. Sono intervenuti le volanti della [Questura](#), la [Polizia](#) di frontiera e i Carabinieri. Gli agenti e i militari dell'Arma si sono occupati delle operazioni di identifica-



zione nei centri preposti, attrezzati per il fotosegnalamento; vale a dire la **Questura**, la caserma di Ferneti e il porto. La Trieste Trasporti ha messo a disposizione alcuni autobus per agevolare i trasferimenti.

Gli stranieri, che hanno quasi tutti richiesto la protezione internazionale, sono stati spostati nelle strutture di accoglienza fuori regione.

Ma il fronte politico, dinanzi al flusso migratorio, è in fermento. Nelle prossime settimane verrà ufficializzato

un nuovo accordo tra la Regione e il ministero dell'Interno, in modo da alleggerire la presenza di migranti irregolari. Lo annuncia l'assessore alla Sicurezza, Pierpaolo Roberti, che sottolinea comunque come 100 profughi ieri siano stati trasferiti fuori da Trieste in altre strutture del Fvg a riprova dell'impegno della giunta «per arginare un fenomeno di portata epocale come l'ondata migratoria che, attraverso la rotta balcanica, ha investito queste zone di confine». Una sfida, a detta di

Roberti, che «richiede la massima collaborazione tra istituzioni».

Anche perché, come fa notare il capogruppo di Fratelli d'Italia al Senato, Luca Ciriani, la rotta balcanica rischia di diventare una «nuova emergenza, ora che i porti sono stati chiusi». «Sollecito che la politica concentri la propria attenzione», perché «c'è un altro fronte aperto che è il confine orientale», afferma.

Piero Camber (Forza Italia) domanda al prefetto un potenziamento dell'Opera-

SINDACATO A CONVEGNO

Il Sap chiede più uomini per controllare i confini

TRIESTE. La carenza di organico è uno dei problemi più sentiti dai vertici del sindacato autonomo Sap. In 10 anni il Fvg ha dovuto fare i conti con un taglio di agenti di 800 unità. Ma qualcosa sta cambiando, con il governo che ha promesso l'arrivo di nuovi poliziotti nei prossimi mesi: «In Fvg – ha informato il segretario generale del Sap, Stefano Paoloni – ne sono destinati 67: 25 a Udine, 15 a Trieste, 12 a Gorizia e 15 a Pordenone. Ne servirebbero il doppio, arrivando da dieci anni di tagli, ma credo che questa regione stia ricevendo un'attenzione proporzionale alle esigenze prioritarie». Altre 71 nuove unità saranno destinate al Fvg dopo il 2020. «Le richieste per entrare in **Polizia** non mancano – ha aggiunto Paoloni – ai nostri concorsi si presentano sempre migliaia di giovani. Servirebbero ulteriori risorse per poterli formare e arruolare». —

zione Strade Sicure. «Utilizzare cioè i militari, in particolare quelli del Piemonte Cavalleria con sede ad Opicina, regolarmente inviati all'estero e attualmente a Roma, per pattugliare le nostre frontiere, possibilmente assieme ai colleghi sloveni», precisa. «E con adeguati strumenti di controllo, come possono essere i droni. Serve però tempestività, altrimenti la rotta prenderà sempre più piede».

Polemico l'intervento di Antonella Grim, consigliere comunale Pd. «Da quando la Lega comanda a Roma, in regione e a Trieste, il confine è sempre più un colabrodo. Non avrei mai creduto di trovarmi a condividere almeno in parte il giudizio di Piero Camber. Ricontriamo che tutti i roboanti annunci su schieramenti di **polizia**, truppe, forestali e pattuglie miste non hanno fermato la rotta», è l'attacco.

La segreteria provinciale e regionale del Coisp, **sindacato di polizia**, nell'esprimere la vicinanza agli operatori di tutte le forze dell'ordine, dal canto suo esorta la politica ad affrontare «in sintonia» il fenomeno migratorio, «altrimenti le nostre strade diverranno sempre più paesaggi inquietanti e degradati». —



Da sinistra in senso orario alcuni dei profughi intercettati ieri in attesa di essere identificati nel famedio della [Questura](#) di Trieste e il loro arrivo a bordo di un bus della Trieste Trasporti